

Summit in Provincia. Garantiti l'attuale assetto dei corsi e i finanziamenti regionali. Ma per tre quarti toccherà ai privati

Vertice sul futuro dell'Università: «Basta tagli, Pordenone ha già dato»

Il Consorzio universitario di Pordenone non è in discussione, così come non lo è l'attuale offerta formativa. Pordenone «ha già dato» in termini di sacrifici e la Regione lo sa, tanto da confermare risorse – aumenti però non sono previsti – e autonomia giuridica qualora si arrivi ad un processo di semplificazione attraverso la costituzione della Fondazione.



Studenti all'interno di un'aula università del Consorzio

Il sostegno è arrivato ieri in un vertice fra il vicepresidente della Regione, Luca Ciriani, l'assessore regionale al Lavoro e Università, Alessia Rosolen, il presidente della Provincia, Alessandro Ciriani, il sindaco di Pordenone, Sergio Bolzonello, il presidente e il direttore del Consorzio universitario, Giovanni Pavan e Enrico Sartor.

Le risorse. I fondi a disposizione del Consorzio e dell'università pordenonese non saranno aumentati ma nemmeno ridotti, «sia attraverso i fondi ordinari - ha detto l'assessore Rosolen - sia attraverso quelli per l'edilizia universitaria». La Regione destinerà al Consorzio «per gli inter-

LA RICHIESTA
«L'ateneo friulano consideri di più la sede distaccata»

venti di edilizia 800 mila euro l'anno per vent'anni, 250 mila euro vengono dati all'università di Udine per l'attivazione di corsi a Pordenone e 225 mila euro

vengono dati al Consorzio per le spese correnti». Queste risorse, seppur determinanti, costituiscono circa un quarto delle spese. «Noi ringraziamo la Regione per l'impegno - ha evidenziato il presidente del Consorzio, Giovanni Pavan -, nella consapevolezza che il territorio dovrà continuare a fare una parte importante».

I corsi. Non saranno tagliati. Lo ha fatto capire l'assessore Luca Ciriani chiedendo che le Università di Trieste e di Udine «facciano la loro parte perché la didattica possa contare su corsi di eccellenza. In particolare ci attendiamo una maggiore collaborazione dall'Università di Udine, che deve svolgere appieno il suo ruolo di "Università del Friuli": desideriamo lavorare assieme per venire incontro alle esigenze della sede universitaria decentrata di Pordenone». Dall'Università del Friuli Pordenone si attende pari considerazione: i sacrifici - anche in termini di tagli dell'offerta formativa - non andranno chiesti alla sede distaccata, che ha già perso il corso di Servizio sociale dell'Università di Trieste.

Il consorzio. «Abbiamo capito che la Regione è pronta a sostenerne l'esistenza - ha detto il presidente Pavan - e questo ci dà tranquillità nell'operare». Il Consorzio non perderà la sua identità anche qualora prendesse piede il progetto della fondazione universitaria. «Ammesso che si arrivi a costituirlo - ha assicurato la Rosolen - il Consorzio potrà rientrare nel nuovo assetto mantenendo personalità giuridica».

Martina Milia